



SARDEGNA - SESTA TAPPA DEL CONGRESSO NAZIONALE ITINERANTE 2021 FNOPI LE BUONE PRATICHE INFERMIERISTICHE PREMIATE



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SARDEGNA



Buone pratiche nella gestione e ottimizzazione della risorsa posto letto (Sassari)

Il cambiamento epidemiologico conseguente alle avanzate capacità di diagnosi e cura, le dinamiche dell'andamento demografico della popolazione anziana; la riduzione del numero dei posti letto per acuti; le organizzazioni sanitarie ancora non sufficientemente adeguate a garantire una gestione efficace delle patologie croniche, costituiscono le principali cause del "sovraffollamento" nei servizi di Accettazione e Pronto Soccorso e presso le unità di degenza delle strutture sanitarie. L'Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari per risolvere queste problematiche ha recentemente istituito la figura del Bed Manager: il Bed Manager ha lo scopo di individuare e realizzare idonei strumenti operativi in grado di migliorare la capacità di creare "disponibilità" in termini di posto letto, più rapidamente per l'organizzazione dei ricoveri intra ospedalieri e con un maggior livello di comfort e sicurezza per il paziente. La struttura del Bed Management riconosce quale snodo organizzativo di evidenza strategica l'ufficio dei facilitatori dei ricoveri ospedalieri ubicato nel plesso ospedaliero SS. Annunziata, in una struttura adiacente al Pronto Soccorso con attività h 24 dal lunedì alla domenica, 365 giorni/anno. In questa struttura è operativo un gruppo di infermieri con provata esperienza nell'ambito dell'attività dei ricoveri ospedalieri, conoscenza dei sistemi informativi aziendali, buona predisposizione al dialogo e al confronto multi professionale nella risoluzione di problematiche di interesse strategico.

L'esperienza della Terapia Intensiva Neonatale dell'AOU Sassari per un protocollo per ridurre il rischio d'errore nella somministrazione di farmaci (Sassari)

Oltre 400 neonati sono stati curati nella "Clinica Neonatologica e Terapia Intensiva Neonatale" dell'AOU di Sassari nel 2019: sono state consultate tutte le cartelle cliniche relative a quell'anno e sono state visionate le richieste di approvvigionamento dei farmaci inoltrate dall'unità operativa al servizio farmacia aziendale, sempre relative allo stesso periodo. Grazie all'analisi di



questi dati, è iniziata la stesura di questo protocollo che si è rivelato una guida efficacissima per gli infermieri e tutti i componenti dell'equipe e, come previsto, ha uniformato i comportamenti riducendo le variabili collegate alla somministrazione di farmaci. Ha generato in tutti i membri dell'equipe una sensazione di sicurezza: avere a disposizione un documento scritto facilmente consultabile, ha ridotto notevolmente i tempi per la procedura e alimentato una maggiore autonomia nella gestione del processo. Il protocollo, oltre a benefici economici, offre una concreta possibilità di migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità nella gestione delle situazioni cliniche, nel nostro caso del processo di terapia, riducendo al minimo i rischi di errore garantendo di conseguenza sicurezza delle cure.



La dimissione ospedaliera dei pazienti affetti da SARS-CoV-2: uno studio correlazionale (nord Sardegna)

Il Servizio delle Professioni Infermieristiche ed Ostetriche Area Nord-ATS Sardegna (SCSIO) ha progettato e implementato un Percorso Clinico Assistenziale di Dimissione post ospedaliera (PCAD-COVID -19) allo scopo di assicurare la continuità assistenziale, con la definizione di un nuovo modello organizzativo strutturato in obiettivi, procedure, percorsi, criteri di

inclusione ed esclusione dei pazienti, strutture, responsabilità. L'obiettivo dello studio è quello di valutare l'impatto del nuovo sistema organizzativo rappresentato dal percorso clinico-assistenziale di dimissione post-ospedaliera dei pazienti affetti da SARS-CoV-2. Sono stati monitorati 1161 casi di pazienti affetti da COVID-19 che erano in via di guarigione e dimissibili dalle UO di degenza :ATS Sardegna, AOU di Sassari, Mater Olbia e Policlinico Sassarese. La statistica descrittiva, probabilistica e inferenziale è tutt'ora in corso e sarà completata entro Novembre e in base ai risultati sarà possibile ottenere una valutazione dell'efficacia, efficienza, appropriatezza e sicurezza del PCAD-COVID -19, nonché l'individuazione di possibili modelli predittivi attraverso l'analisi della regressione lineare.

Il monitoraggio remoto dei dispositivi impiantati in tempo di COVID-19 e non solo (San Gavino Monreale, Medio Campidano)

Il numero di impianti di registratori di eventi aritmici (loop recorder), elettrostimolatori cardiaci (pacemaker) e defibrillatori automatici impiantabili è significativamente aumentato negli ultimi anni e il follow-up dei pazienti portatori di questi dispositivi (clinico e del dispositivo stesso) è parte integrante del processo terapeutico. A partire dal 1 luglio 2017 nell'Unità Operativa di Cardiologia del Presidio Ospedaliero "Nostra Signora di Bonaria" di San Gavino Monreale è stata avviata l'attività di monitoraggio remoto dei dispositivi cardiaci impiantabili. Il servizio è stato avviato con l'ausilio personale non esclusivamente dedicato -tre infermieri e due mediche hanno portato avanti tale attività assistenziale a distanza. La pandemia COVID 19 da marzo 2020, ha determinato, a seguito della chiusura degli ambulatori dedicati, un allentamento dei controlli ambulatoriali nei pazienti portatori di dispositivi cardiaci impiantabili. Il servizio di monitoraggio remoto ha offerto pertanto per quei pazienti già inseriti in una rete apposita una valida alternativa. Nei



giorni feriali l'equipe medico infermieristica procede all'arruolamento dei pazienti portatori di dispositivo cardiaco con il counseling del paziente e di un familiare e la consegna dei dispositivi necessari alla trasmissione telemetrica o l'invio dello stesso tramite corriere. Inoltre più volte a settimana, secondo delle turnazioni definite, si verificano le trasmissioni periodiche dei dispositivi e le eventuali trasmissioni indotte da un cambiamento clinico (eventi d'allarme), che vengono visualizzate dall'equipe e segnalate al medico che guida poi la gestione per via telefonica o convocazione immediata del paziente stesso. L'equipe segue attualmente circa 500 dispositivi a distanza, di cui oltre 100 fra defibrillatori e dispositivi per la resincronizzazione cardiaca.